

# Ogni Giorno LA BANDIERA ITALIANA Un Grano

## MONITORE DEL POPOLO

**IN PROVINCIA**

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Duc. 1. 50.

**DIREZIONE**

Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.  
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.  
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

**PEL RESTO D'ITALIA**

Spedito franco di posta.  
Prezzo anticipato di un trimestre  
Franchi 7. 50.

Napoli 15 Marzo

**ATTI UFFICIALI**

— Con Decreto del 28 febbrajo 1861, è accettata la rinunzia data dal sig. Antonio Ciccone alla Cattedra di Medicina legale nella Regia Università degli Studii.

**PARTE NON UFFICIALE**

— Oggi, anniversario della nascita di S. M. il Re, vi fu pranzo a Corte.

Intervennero al banchetto S. E. il Ministro Segretario di Stato Comm. Nigra, i Consiglieri di Luogotenenza, il Sindaco, i Capi della Guardia Nazionale di Napoli, S. E. il Generale Della Rocca, il Marchese Di Negro Vice Ammiraglio, Comandante il Dipartimento meridionale marittimo, i Comandanti dei vari Corpi dell'armata di terra e di mare, qui di presidio, non che parecchie persone d'ambo i sessi delle famiglie più distinte della Città.

Ed affinché i poverelli potessero pur provare qualche sollievo alle loro miserie in mezzo alla comune esultanza, S. A. R. Il Principe Luogotenente volle elargita sulla sua Cassetta particolare la somma di lire italiane sei mila, che venne consegnata al signor Sindaco perchè ne faccia eseguire la distribuzione tra i più bisognosi per mezzo dei signori eletti dei diversi quartieri.

**CRONACA NAPOLITANA**

Il Comandante della Guardia Nazionale Mobile di Napoli in Torino ha diretto al Generale Comandante in capo della Guardia Nazionale di questa città e provincia il seguente rapporto:

Signore — Mi reco ad onore di manifestarle che in generale la salute di questo Battaglione seguita perfettamente bene. La disciplina mantenuta il servizio fatto con la massima esattezza e regolarità.

Ho anche il piacere di dirle che di già si sono ricevuti attestati di affezione e di simpatia. Il giorno 27 febbrajo scorso gli uffiziali della Guardia Nazionale di questa città invitarono a lautissimo banchetto tutti i nostri Uffiziali, e si scambiarono le più belle dimostrazioni di fratellanza.

Domani l'intero Battaglione farà una passeggiata militare a Superga per onorare la memoria del defunto Re Carlo Alberto, e depositare su quella venerata tomba una corona ed una lagrima. Dippiù ivi si risponderà pure ad una pruova di compiacimento de' nostri egregi fratelli di armi.

— Il commercio napolitano ha avuto una felice ispirazione. Esso ha fatto una sottoscrizione, la quale è stata promossa dal benemerito delegato della Borsa sig. Giuseppe Gravina e coadiuvata dai signori Luigi Altanasio e Gioacchino Massara per distribuirsi dei pani ne' giorni di festa del Sorano Eletto.

Noi non siamo partigiani della carità governati-

va, e crediamo ed abbiamo più volte sostenuto che, formolata in sistema, essa importa la degradazione d'un popolo.

Ma non possiamo non lodare quei cittadini, che spontaneamente vengono in soccorso di sventure e miserie reali.

E di queste havene moltissime. Pur troppo si sono distribuiti impieghi, pensioni ed anche peggio fra la classe agiata, fra i patrioti, ed in generale fra gli accattori in guanti gialli. Finora la classe inferiore non ha veduto altro effetto dal mutamento politico, che sospensione del lavoro, e carestia dei viveri.

E pure quali disordini sono avvenuti da parte sua? O piuttosto il suo contegno non è stato tale da servire di esempio, di moderazione e di patriottismo a coloro tutti, che sotto il mantello di un bugiardo patriottismo le ha dati pessimi esempi di avidità insaziabile d'impieghi e di favori?

Noi dunque ci onoriamo di riportare i nomi dei benemeriti cittadini, che ebbero un così nobile e generoso pensiero, perchè la pubblica opinione renda loro le debite lodi;

I. LISTA	FARINA
Giambattista de Martino tre cantaj	3
Giuseppe Paoncella	3
Casa Rothschild	3
Falanga e Montuoro	3
Signori Oscar, e Tell	
Meuricoffre	3
Gregorio Maery	2
Francesco de Rosa	2
Domenico Prudente cantajo	1 e rot. 50
Raffaete Sava	2
Luigi di Pompeo	1
Marchese Raffaele Vasaturo	1
Gaetano Labonia	1
Giovanni Wonviller	3
Società Industriale Partenopea	3
Filangieri per le Assicurazioni	
Diverse	2
Eduardo del Pozzo	1
Signori Forquet Giacomo e figlio	3
Signori Arlotta	3
Auverny balla farina	1
Giovanni Olderigo Brandeis balla	1
Sig. Luigi Balsamo balla	1
Sig. Raffaele Perfetti e figlio cantaja	2
Gl'impresarii delle sussistenze militari, Signori Altieri e Montuori si sono offerti di panizzare gratis.	

**ALTRE INTERPELLAZIONI****Dell'Indipendente.**

— Si dice che nelle dipendenze de' lavori pubblici siasi conceduta ad un prestanome, una strada a patti sommamente rovinosi per lo Stato, il quale di già ha sborsato una somma di ducati 12000 a titolo di anticipo, nelle mani del farcendiere

Si sostiene che nella Commissione de' lavori pubblici si escludono le concessioni di ferrovie che possono nuocere alla concessione di Lu-Hante, cotanto famosa, e cotanto dannosa, ottenuta, e si sa il come, dal Boibone, dopo il periodo co-

stituzionale. E non s'ignora il perchè, il come, e l'intervento di chi...

Si vuole — che in via Toledo vi siano due ritrovi al primo de' quali presiede una donna, ed al secondo due notissimi fratelli, ed ove si negozia e si contratta per impieghi alla svelata e per tutt'i rami della pubblica Amministrazione.

Si suppone che i banchieri nominati per lo prestito di due milioni e mezzo (nominati) non siano i veri interessati, o forse non i soli interessati!

Preghiamo il Governo, ad aprir gli occhi, e ad ordinare delle severe inchieste, perchè la corruzione, il ladroseggio, la prevaricazione, l'arbitrio, l'impudenza non possono essere maggiori nè più vituperevoli di quel che sono stati per lo passato. Abbiasi memoria del processo Teste, in Francia! Se il governo è sordo — Si preparino petizioni al Parlamento, e s'indichino alla pubblica riprovazione codesti uomini che si dicono mendacemente liberali, per fini pravi ed immorali.

— Il Fulminante ha lasciato Napoli jeri alle tre p. m. I battaglioni del 5. e del 6. di linea vi si sono imbarcati per formare la brigata dell'Umbria, che si organizza in questa città. Fra qualche giorno partiranno per lo stesso destino il 1, il 2, 25, e 26 di linea.

La brigata de' Granatieri di Napoli va a formarsi a Firenze.

La più grande attività regna per il riordinamento dell'esercito. Il numero delle milizie italiane delle provincie napoletane, compresa la Sicilia, passa i 60 mila uomini. Vi si osserva la più rigorosa disciplina.

Il Vapore l'Ercole. L'inquietudine cresce ad ogni momento, sulla sorte degl'infelici passeggeri di questo Vapore.

Le sole notizie positive sono: Che il giorno della sua partenza da Palermo, è stato segnalato a 10 miglia di distanza dall'isola di Capri, verso le tre pomeridiane. Si suppone, che il cattivo tempo gli abbia impedito di continuare la sua rotta per Napoli. D'allora non se n'è avuta più nessuna notizia. Il Battello a Vapore, il Genovese, ch'è stato mandato a cercarlo, non ha dato fin adesso nessuna notizia. (Indip.)

— Donne del Serraglio. Quasi giornalmente entro quella calca di donne rinchiuso nell'Albergo de' poveri, detto ordinariamente il Serraglio, accade qualche tafferuglio. Son esse divise in due opposti campi politici. Poche son quelle che parteggiano per Garibaldi e Vittorio Emanuele: il maggior numero di esse è per Francesco II; e queste ultime sono protette da alcune delle monache francesi, Suore della carità, colà preposte. Tali Suore sono spesso in confabulamento col marchese del Vasto, il quale dal canto suo è anche spesso in confabulamento col nostro ministro signor Nigra. (Pop. d'Italia)

— Maestre elementari. Molte maestre che insegnano a leggere alle ragazze del basso popolo, imparano loro, dopo la lezione quotidiana, a cantare i seguenti versetti in dialetto:

« Viva viva Franceschiello;  
Tene a faccia i San Luigi,

È nu vero santarello,  
È lu vero nostro Re ».  
Noi ce ne congratulamo per ciò col consigliere della pubblica istruzione che invigila tanto bene su tali scuole, le cui maestre sono al certo matricolate adepti dei gesuiti.  
Amor paterno. Il conte di ... percuoteva i giorni or sono una sua figliuola di tre anni, perchè questa innocente bambina ripeteva, bambolleggiando con una pupa di legno, viva Garibaldi. (Pop. d'Italia)

### NOTIZIE ITALIANE

#### GAETA

— **Provvedimenti militari.** — Se non siamo male informati, i granatieri ebbero ordine di trasferirsi da Gaeta in Toscana.

La fortezza di Gaeta. — Pare che si conserverà di questa fortezza quella parte sola, che potrà servire ad uso di bagno.

#### CAPUA

— **Domenica 10 del corrente** i Capuani han dato un reglione alla guarnigione piemontese nella sala del palazzo di Saneipriano, ove intervennero circa 700 persone. Questa sera 14 la guarnigione sarà altrettanto ai signori Capuani.

#### SICILIA

— **Parlasi di imminenti riforme** nel personale dell'amministrazione della Sicilia; e soggiungesi che, caduta Messina, il marchese Montezemolo possa venir surrogato al posto di luogotenente dal generale Cialdini.

#### TORINO

##### LA LETTERA

DI S. M. VITTORIO EMANUELE.

al Principe Napoleone

Ecco quanto leggesi riguardo a questo documento in un carteggio patigno dell'Independance Belge:

« Il Re Vittorio Emanuele non è stato meno pronto dell'imperatore Napoleone a congratularsi col principe suo genero del successo da lui ottenuto in Senato. Ecco quale sarebbe, a quanto dice, il testo del dispaccio indirizzato immediatamente da S. M. il re a S. A. I. »

« Ho letto or ora il vostro magnifico discorso, ve ne ringrazio in nome dell'Italia e mio. »

— **Ordinamento dell'esercito.** — È uscito, scrivono al cittadino d'Asli, dagli uffici del ministero della guerra un breve fascicolo che contiene tutto il nuovo ordinamento dell'esercito. Da uno specchio che porta nelle prime pagine, che l'esercito attivo, oltre allo stato maggiore generale, deve formarsi di sei corpi d'armata, ed ognuno di questi corpi comprende sei brigate di fanteria, sette battaglioni di bersaglieri, due reggimenti di cavalleria, nove batterie d'artiglieria, una compagnia di zappatori, un distaccamento del corpo d'amministrazione, uno del treno ed uno squadrone di guide. I reggimenti nuovi di fanteria che figurano aggiunti ultimamente sono i granatieri di Napoli, la brigata Sicilia, la brigata Calabria, la brigata Abruzzi, la brigata Marche, la brigata Umbria.

Oltre poi a queste varie milizie che compongono i sei corpi d'armata, v'ha una divisione cavalleria di riserva che consta di quattro reggimenti, di una brigata d'artiglieria a cavallo e di due batterie a cavallo; v'ha di più la riserva generale d'artiglieria che abbraccia undici batterie di battaglia.

Inoltre avremo un corpo di carabinieri reali che tra quelli a piedi e quelli a cavallo comporrà un insieme di 17,938 uomini.

— **I ri (10)** alle ore 8 del mattino il battaglione della guardia nazionale di Napoli accompagnato dal generale Cerruti e dallo Stato maggiore della guardia nazionale torinese, moveva da Torino verso il colle di Superga, dove giunse dopo due ore e mezzo di cammino.

Appena giunti assistevano alla messa; visitarono le tombe dei reali di Savoia, deposero su quella di Carlo Alberto una corona di quercia ed alloro. La mesta funzione fu seguita da alcuni discorsi in onore del compianto re.

Un'ora dopo veniva apprestata alla milizia una

refezione nel palazzo della Basilica. Dopo di essa scesi nel cortile, si abbandonarono a gorgie allegria. In questa occasione i militi napoletani si affratellarono cogli ufficiali della nostra milizia, dando loro commoventi segni di caldo affetto.

La cerimonia di ieri terminava con una gioia così viva e tanto improntata da sentimenti patriottici, che rendeva immagine dell'antico rito, secondo il quale si usava celebrare feste e giuochi sulle tombe dei defunti più venerati e cari.

— **Si dice che essendo riconosciuta** la sconvienza di discutere in ordine al progetto di legge per la proclamazione del Regno d'Italia, si chiederanno spiegazioni al governo separatamente, e per via d'interpellanza.

Questo metodo è molto più semplice e conveniente, purchè non sia esagerato.

Le interpellanze si raggraveranno specialmente sullo stato delle provincie meridionali, sulla questione di Roma, sull'organizzazione delle forze militari, e sulle condizioni finanziarie.

Riguardo alla questione di Roma corre voce che il governo abbia intenzione di prevenire egli stesso qualsiasi interpellanza, e di dare ampie spiegazioni.

Si soggiunge inoltre che a tale riguardo sarà presto pubblicata una notizia che sarà accolta con gioia dalla nazione. (Gazzetta del Popolo)

— **Togliamo alle ultime notizie delle Nationalités, del 9:**

Non appena la Camera sarà definitivamente costituita, un'importante comunicazione sulla questione romana le verrà fatta dal conte Cavour.

In questa comunicazione vedremo probabilmente far capolino qualcuna delle idee del sig. Passaglia.

— **La Gazzetta del Danubio** contiene ragguagli sugli agenti piemontesi spediti, essa dice, a Venezia dal conte di Cavour e mette in luce tutte le istruzioni state impartite ai medesimi. Questi agenti secondo il detto giornale debbono preparare un movimento rivoluzionario-pacifico nel caso scoppiasse una guerra tra il Piemonte e l'Austria. La Gazzetta conchiude poi coll'assicurare che queste mene non avranno mai alcun effetto.

— **Leggesi in un carteggio della Perseveranza** in data di Parigi 5:

Vuolsi qui che il Re Vittorio Emanuele sia molto indignato del modo villano con cui mons. Dupanloup parlò della sua corte, tanto più che monsignore è savoiardo e fu molto beneficato da Carlo Alberto.

— **Corrispondenza particolare del Pungolo.**

Il principe Napoleone sarà probabilmente a Torino pel giorno in cui sarà proclamato il regno d'Italia (notate la eloquente significazione di tale coincidenza), il giorno stesso in cui giunse a Torino la notizia della votazione dell'indirizzo nel senato francese la nota alla corte romana già preparata fu spedita al suo destino, e il suo linguaggio ne fu sensibilmente rinforzato.

Contemporaneamente una nota da Parigi — e la occupazione fatta dai francesi delle posizioni di confine col nostro regno non fu che il preludio di questa nota.

Nello stesso tempo la famosa soluzione delle due Rome — come l'ha rivelata il principe Napoleone nel suo discorso — fu ufficialmente proposta al nostro governo dal gabinetto imperiale, e il nostro governo l'ha accettata con grande premura.

Questa soluzione verrà ora proposta come un'ultimatum alla corte di Roma dal Governo francese, il quale accompagnerà questa proposta con una esplicita dichiarazione che in caso di rifiuto il governo francese ritirerebbe le sue truppe.

Come ben potete pensare, una tale proposta non fu né fatta, né accettata sul serio — e dal proponente, e dall'accettante si conta sul rifiuto della corte di Roma — e ci si conta tanto che ordini precisi furono mandati ai capi delle nostre truppe sul confine romano di occupare di mano in mano tutte le posizioni che venissero sgombrate dalle truppe francesi.

E qui non è tutto. — Il governo nostro, malgrado le tergiversazioni di qualcuno dei nostri mini-

stri, è impaziente di far venire a galla nel parlamento la questione Romana — né il parlamento lo è meno di lui.

Aspettatevi ben presto ad energiche interpellanze sullo scioglimento della questione Romana, da parte, credo, del marelli Popoli.

Le interpellanze saranno franche e ardite — e il ministero si prepara a rispondervi in modo che l'Europa abbia ormai completata la rivelazione che il principe Napoleone ha cominciato così splendidamente nel senato francese.

— **I lavori della commissione legislativa** istituita presso il consiglio di stato volgono al loro termine; e tale commissione non tarderà, a quanto affermasi, ad essere sciolta.

— **Anche la commissione** istituita dal conte Mamiani per la discussione di una legge sulla pubblica istruzione sta ultimando i suoi lavori; e questa legge sarà presentata al Parlamento successivamente a quella sulle regioni.

Il 10 corr. arrivava a Torino il bar. Ricasoli.

— **Un pittore nizzardo, il sig. Pontremoli,** ha ora terminato qui in Torino un notevole quadro a olio, rappresentante la prima battaglia di Palestro. Ha scelto il momento in cui il generale Cialdini ordina di girare le posizioni del nemico, ed assaltarlo nel borgo dove era trincerato. Il generale Brignone conduce la sua brigata, la mischia si fa generale.

— **La corona offerta da alcuni sottoscrittori** al generale Cialdini è visibile oggi, 11 marzo, nelle vetrine dell'orolario Bonatti.

— **I componenti il comitato francese** per il monumento a Daniele Manin, i quali debbono giungere a Torino tra pochi giorni, sono oltre al sig. Legouvé, Havin, Martin, e non Manin e Martini come per errore tipografico venne stampato nel foglio di ieri.

— **Ieri l'altro il generale Pianelli,** già comandante il corpo d'armata napoletano radunato negli Abruzzi dal governo borbonico prima della spedizione di Garibaldi, poi ministro della guerra di Francesco II, arrivava in Torino da Parigi ed era ricevuto dal conte di Cavour. Ieri fu al ministero della guerra per fare atto di adesione al governo italiano.

Anche il generale borbonico Douglas Scotti oriundo piacentino, noto per fatti selvaggi di Isernia dove cadde prigioniero nelle nostre mani, deve in questi giorni passati avere cercato anch'esso di fare adesione al governo.

— **L'onorevole M. M. si propone d'innoltrare** al parlamento italiano una petizione, sottoscritta da parecchie migliaia d'Italiani, colla quale spronasi il governo a far vivissime istanze presso il governo di Napoleone III affinché le truppe francesi vengano tosto ritirate da Roma. Ma la soluzione di tale questione è ormai così vicina, che la partenza delle truppe francesi da Roma potrebbe precedere la discussione di tale petizione alla camera.

E stato di passaggio a Torino, reduce da Parigi, il principe G. ..., recentemente espulso da Roma. Egli ebbe, a Parigi e a Torino, parecchi abboccamenti con ragguardevoli personaggi; ha la ferma convinzione che il giorno della liberazione di Roma è vicino; e affermasi che, nei grandi avvenimenti che non tarderanno ad aver luogo nella città eterna, questo caldo patriota avrà molto a distinguersi.

— **La festa da ballo** che la città di Torino si propone di dare nelle sale dell'Accademia filarmonica, per festeggiare l'inaugurazione del parlamento italiano, è fissata al giorno tre del prossimo aprile.

#### MILANO

NUMERI VINCITORI DELLA CIVICA LOTTERIA

(Continuazione, vedi il n. 20).

##### Premio di L. 75

Serie	Numero	Serie	Numero	Serie	Numero
411	178	414	347	128	163
259	100	101	803	225	896
3 2	348	427	864	60	513

324	376	438	707	349	719
377	387	448	473	88	343
181	240	80	629	307	309
455	605	242	479	304	420
290	637	54	92	7	897
453	453	385	326	178	271
276	306	140	85	483	594
407	911	403	247	57	624
274	66	91	105	93	312
444	952	426	824	487	498
384	533	172	485	454	624
404	199	380	844	462	118
110	272	130	616	498	378
210	83	127	592	483	327
102	523	117	191	496	221
417	271	21	754	485	374
492	458	473	890	486	447
236	139	239	471	442	895
285	453	509	790	432	269
10	541	76	276	81	85
118	253	350	939	75	289
46	566	267	977	197	774
263	866	283	942	253	509
158	521	65	866	93	797
109	277	188	447	251	41
293	726	446	734	314	468
466	454	82	319	209	406
185	661	482	447	233	32
434	618	363	1000	48	340
402	64	268	509	358	194
365	440	221	896	324	904
21	288	414	462	408	404
133	65	429	75	491	502
92	267	406	397	283	761

(continua)

**FIRENZE**

— Dice si che in un suo opuscolo, il quale uscirà domani in Firenze, col titolo *Questioni urgenti*, il cav. M. D'Azeglio sostiene principalmente doversi abbandonare Roma al Papa, e porre la capitale del regno d'Italia in Firenze.

— Appena accade aggiungere che noi riserviamo con riserva questa voce. (Mon. Naz.)

**ROMA**

— Scrivono da Parigi al *Journal de Genève*: L'arcivescovo di Rennes (a ripetendo) anche a chi non vuol saperne, che il Papa è deciso a resistere fino all'estremo. Altre notizie però che rivero da Roma, non vanno troppo d'accordo coll'assunzione del cardinale di Rennes; da queste notizie rifevo che alcuni volontari essendo giunti dalla Bretagna a Roma, furono accolti da Pio IX, che tenne ad essi questo discorsello:

« *Miei cari figliuoli, sono lietissimo di vedervi, e poichè siete qui, siate i benvenuti; ma la vostra devozione è pra inutile, imperocchè tutto è finito. L'ho detto già a parecchi vescovi di Francia, ed a quello di Rennes in particolare. Alorchè scriverete alle vostre famiglie trasmetterete ad esse l'espressione dell' mia gratitudine, abbiatevi intanto la mia benedizione »;*

Troviamo nella corrispondenza torinese del *Journal des Debats* dell'8 corrente le seguenti parole che integralmente traduciamo:

« Le notizie di Francia ed i discorsi pronunciati al Senato preoccupano qui esclusivamente gli animi. Ma, cosa singolare! a misura che si approssima l'istante in cui si dovrà andare a Roma, l'ardore si raffredda e cede a una specie di vaga apprensione. Io credo che in fondo si amerebbe altrettanto non andarci e lasciar le cose come sono.

Il desiderio vivo, ardente, sincero d'andare a Roma non aude che nei mazziniani; ma nessuno oserrebbe dire ad alta voce ciò ch'io vi scrivo, e che pure è, in fondo, ne l'animo di molte persone.

Tale è almeno la mia opinione. Io comprendo benissimo come un uomo di buon senso esiti prima di recarsi a sedere in Campidoglio e scuotere profondamente una istituzione quale è il papato.

Abbiamo o no ragione di dubitare del ministero a Torino, e della strettezza delle sue vedute?

(Progresso)

— Fra le tante voci che corrono di accomodamento colla corte romana riportiamo la seguente dall' *Indépendance Belge*:

— Fa le voci a cui diè luogo il silenzio guardato dal signor Billault sulla soluzione definitiva della questione sacro-italiana, ve ne ha una che voglio darvela, sebbene io non la creda menominente seria. E questa sarebbe di dare al papa l'isola di Sardegna che riceverebbe in compenso di Roma cedendo questa allo Stato italiano.

**NOTIZIE ESTERE**

**GRAN-BRETTAGNA**

— Il generale Turr da Parigi, dove sedette a pranzo col principe Napoleone e si trattò coi principali emigrati polacchi ed ungheresi, partì per Londra ove fece breve soggiorno; malgrado che siasi tenuto in quella città gelosamente nascosto, fu tuttavia riconosciuto; e se riuscì a sottrarsi ad un meeting che si voleva tenere in suo onore, non potè però evitare una dimostrazione di cui fu fatto segno.

Egli ebbe lunghe conferenze con lord Palmerston, vide pure John Russell e parecchi membri del Parlamento.

bicesi che abbia dato importanti commissioni d'armi e di bastimenti a vapore.

Egli lasciò Londra l'8 corrente nè si sa dove siasi diretto.

— Il *Morgenblatt* ha da Londra che, in otto giorni, dodici ragazze morirono abbruciate per fuoco appreso al loro ampio crinolino. In una serata *fashionable* nel Westend, la veste di una signora prese fuoco al camino, e in un batter d'occhio comunicò le fiamme agli abiti di otto altre signore; due di queste dame sono in pericolo di vita, e le altre saranno per sempre malconcie e stigmatizzate. Un medico inglese calcolò che 189 fra fanculle e maritate morirono in Inghilterra per abbruciate dopo l'invenzione del crinolino.

Ma, per questo, la moda non cesserà: chè ogni signora si crederà esente dal pericolo fino a che qualche sventura non le provi il contrario.

**RUSSIA**

— Adelaide Ristori. — In ventotto rappresentazioni date al Teatro di Pietroburgo raccolse la somma di rubli 75,411 pari a franchi 401,040, non compreso l'introito della sua beneficiata, che ammontò alla cifra di franchi 14,787. Ora la celebre attrice è partita per Mosca, ove le venne assicurata la somma di franchi 60,000 per otto rappresentazioni.

**VARSAVIA**

— Il *Journal des Debats*, in una bellissima lettera da Varsavia, appoggiando-i al fatto che nella collisione avvenuta, tutti i morti e feriti furono dalla parte del popolo, senza che un sol uomo sia stato colpito nei ranghi della truppa dimostra questa attitudine passiva e legale dei nuovi moti polacchi. La Polonia non domanda che l'esecuzione dei trattati e quei diritti sacri e imprescrittibili, che l'assurda tirannide di Nicolò mal volle rapirle. E però giusto il dire ch'essa ha vinto, soggiunge il *Journal des Debats*, ma alla maniera degli antichi martiri, spargendo il proprio sangue.

**AUSTRIA**

— Leggiamo nella *Gazzetta di Vienna* che a Schlackenwerth S. A. R. il granduca di Toscana dopo essere stato eletto a membro del comitato municipale, gli fu per acclamazione di tutti gli elettori offerta la carica di borgo-mastro, che egli si è degnato accettare, affidando la gestione degli affari a quello che funzionava prima della sua nomina. La popolazione di quel paese ne è stata lietissima, ed ha manifestato la sua gioia per tale onore con grandi feste e luminarie.

— Scrivono da Berlino all'*Agenzia Havas*:

Nei circoli bene informati si assicura che il sig. Schmerling abbia l'intenzione, subito dopo che la situazione dell'impero austriaco sarà rassodata e che le nuove istituzioni saranno entrate in vigore, di presentare alla dieta germanica proposte tendenti a ritornare la costituzione federale ed a stabilire, fino ad un certo segno, la costituzione imperiale del 1848. Il sig. Schmerling, come tutti sanno, era ministro dell'impero ai giorni del Parlamento di Francoforte. Egli vorrebbe assumere

per conto dell'Austria la missione che sarebbe toccata alla Prussia, e che questa, a dire il vero, non seppe compiere. Si potrebbero indovinare le intenzioni del sig. Schmerling argomentando dalla risposta che gli abitanti di Vienna hanno fatto ad un indirizzo ai popoli dell'Austria, votato poco tempo fa da una riunione tenutasi a Esslingen. Nella risposta dei Vicnesi si domanda che la Germania divenga un vero stato federale con un potere centrale ed un parlamento. Il potere centrale sarebbe una presidenza che si muterebbe ogni anno, con un ciclo triennale. Il primo anno la presidenza spetterebbe all'Austria, il secondo alla Prussia, il terzo ad un principe eletto dagli altri principi tedeschi. Questo programma venne firmato dal dottor Seiffert di Vienna, amico intimo del ministro Schmerling e che ne conosce benissimo gli intendimenti.

**UNGHERIA**

— Da una corrispondenza inglese inserita nell'*Opinion Nationale* ricaviamo che l'Ungheria concentrandosi nella opposizione legale si prepara a sostenere una lotta che pure farsi inevitabile a causa dell'ostinazione che mostra l'imperatore d'Austria.

**BELGRADO**

— Chi non è cieco vede che noi stiamo qui alla vigilia di grandi avvenimenti. I patrioti Serbi stanno in clandestino comiteroio coi Montenegri e questi infestano le frontiere turche con piccoli attacchi e incendi di villaggi come sempre lo fanno, innanzi a più grandi intraprese. Qualche volta si vede anche già qui Ungheresi che apertamente portano le uniformi di Honved. Anche il danaro di Kossuth corre molto e le sue bandiere hanno lo stesso valore come quelle dell'Austria.

(Wanderer)

**HOLSTEIN**

— La corrispondenza Havas Bullier reca quanto segue:

Il *Dagbladet* pubblica il testo d'una revisione della costituzione generale da sottomettersi agli Stati dell'Holstein.

Secondo questo progetto, il re nominava a vita ed in numero indeterminato i membri del consiglio del regno in che devono far parte della prima Camera.

Il numero dei membri della seconda camera sarà diminuito della metà.

Il consiglio del regno avrà il diritto d'iniziativa e d'interpellanza.

Ove gli Stati dell'Holstein rifiutino la proposta, si manterrebbe l'attuale Stato di cose provvisorie, accordando tuttavia all'Holstein una sufficiente indipendenza.

Il paese sarebbe presidiato da truppe holsteinesi; le leggi comuni sarebbero sottomesse al voto del consiglio del regno e degli Stati dell'Holstein. I quali ultimi hanno diritto di disapprovare i progetti loro proposti.

Questa legge fondamentale che sarà presentata agli Stati, dà all'Holstein le libertà essenziali che gli mancarono finora, essentata la libertà dei culti.

Il governo si dichiara pronto ad accordare qualunque libertà all'Holstein.

**SPAGNA**

— Il sig. Caldenon Collantes ha pronunciato alla Camera dei deputati, nella seduta del 7, un lungo discorso per dimostrare la necessita di mantenere il potere temporale del Papa; dichiara che il progetto di dividere la città di Roma tra il Papa ed il Re d'Italia, è indegno di seria discussione. Dice essere assurda l'idea di trasportare la Santa Sede a Gerusalemme.

Aggiunge che l'Europa è destinata ad essere il teatro delle tribulazioni e dei trionfi del cattolicesimo; essa deve conservare nel suo seno il capo della Chiesa.

Il giorno seguente si trattò nuovamente nella stessa Camera la stessa questione; ed appena avemmo notizie della discussione seguita, ne faremo cenno.

**ATENE**

— Scrivono da Atene, 2 marzo, all'*Osservatore Triestino*:

Mercoledì scorso (27 febbraio), seguì la solenne

apertura del Parlamento, col seguente discorso, pronunciato da S. M. il Re :

*Signori deputati, signori Senatori* - Con piacere vi veggo oggi riuniti intorno a me; ho la fiducia che presterete il vostro concorso all'utile disimpegno de' pubblici affari.

Nelle ultime elezioni, il popolo diede prova del suo attaccamento alle leggi; son lieto di prenderne atto. Aderendo ai principii conservatori, il popolo greco fece vedere ch'esso comprende i suoi veri interessi tanto nel presente quanto nell'avvenire.

Le mie relazioni colle potenze estere sono amichevoli. La Grecia continua a godere le simpatie del mondo incivilito, e particolarmente delle grandi potenze, sue benefattrici; simpatie, che essendole state di sì grande soccorso per assicurare la sua indipendenza, debbono esserle pure uno stimolo perpetuo per inoltrarsi nella via del progresso.

Il mio governo, penetrato dell'importanza dei suoi doveri, si occupa incessantemente ad accrescere la prosperità interna del paese mediante lo sviluppo delle istituzioni costituzionali, il perfezionamento de' diversi servizi pubblici, e soprattutto mercè l'ordinamento del nostro stato finanziario; il che avrà per effetto di consolidare il credito pubblico e di procurarci i mezzi di far fronte a tutti i bisogni ed obblighi dello stato.

A tale scopo vi verranno sottoposti vari progetti di legge di grande importanza.

Siccome il bilancio non fu discusso anche dal senato nello scorso anno, voi avrete ad occuparvi, in questa sessione, dell'esame e del voto delle leggi di finanza per due anni consecutivi. Per tal modo, noi riprenderemo un andamento regolare, mentre, d'altra parte, il mio governo, uniformandosi alle decisioni della camera, ha preso tutti i provvedimenti possibili per assicurare i pubblici interessi e mantenere l'ordine.

Non dubito punto, signori, che il vostro senno e il vostro patriottismo vi ispireranno sentimenti che sieno all'altezza delle presenti circostanze. Sono sicuro che voi presterete sincero e leale appoggio al mio governo allinechè possiamo procedere nella via della legalità all'interno, e in quella dell'onore verso l'estero, come c'impone l'interesse del paese.

Per tal modo potremo contemplare l'avvenire con fiducia, e invocare senza rimorso le benedizioni di colui, mercè il quale i popoli si salvano e i buoni disegni sono coronati di successo.

Dichiaro aperta la prima sessione della settimana legislativa.

**DISPACCI ELETTRICI PRIVATI**  
(Agenzia Stefani)

*Napoli 14 Torino 14*

— *Parigi 13* — Il Generale Megendorff è giunto a Varsavia latore della risposta dell'Imperatore all'indirizzo dei Polacchi — È accordato un Consiglio di Stato destinato pel regno di Polonia. Samomiwski (?) è nominato Presidente. Il Municipio è confermato nelle sue funzioni. Tutti gli atti ufficiali si faranno in nome dell'Imperatore come Re di Polonia.

È inesatto, conferenza Siria riunita fine settimana.

*Patrie* — È inesatto, che il Principe Napoleone vada in Italia.

*Napoli 15. Torino 14*

— *Parigi 14 — Berlino 13* — La Camera dei Signori ha respinto con 124 voti contro 45 il progetto di legge sul Matrimonio Civile.

Fondi piemontesi, 76. 25.

Tre per cento francese, 60. 10.

Quattro e mezzo idem, 93. 90.

Consolidati Inglesi, 92. 1/4.

Vienna. Metalliche 65. 10.

*Napoli 15 Torino 13 (ritardato)*

— Alla Camera de' Deputati Minghetti pre-

sentò quattro progetti di leggi intorno al riordinamento amministrativo d'Italia. Ha luogo un discorso esplicativo: parla delle Regioni, ossia del consorzio libero delle Provincie. Le Regioni, egli dice, lasceranno in tutta libertà l'autonomia delle Provincie. — Annunciata la resa di Messina votansi per acclamazione lodi e ringraziamento all'esercito di terra e di mare — La risposta di Farini al discorso della corona dice, che l'Italia pensa affannosamente a Roma e a Venezia.

La relazione della commissione essendo pronta, la discussione sulla promulgazione del Regno d'Italia a domani.

*Napoli 15. Torino 13 (ritardato)*

— *Parigi 12* — Plichon accenna pericolo per Francia lasciar creare intorno a sè tre potenti Imperi che la minacceranno. Consigli non contare su l'alleanza Russa e ritornare all'esecuzione di Villafranca. Plichon applaude ai zuavi di Castellidardo attaccando violentemente Vittorio Emanuele. Morny dice: Signore, attaccate il Governo, e la sua condotta saprà difendersi; ma non è atto di convenienza o di coraggio attaccare gli assenti anche quando sono sul trono. Baroche risponde: il vostro discorso fu pieno di fede e di mordacità. Giammai il Governo dell'Imperatore fu così violentemente attaccato in Austria od in Inghilterra. Rimprovera Plichon per aver detto che Napoleone III è divenuto oggetto di diffidenza all'Europa. Maravigliasi degli elogi dei sovrani che combattevano contro noi a Solferino. Maravigliasi delle simpatie per certi Governi e degli oltraggi verso i governi nostri alleati. Baroche combatte le accuse di doppiezza e d'intrighi date all'Inghilterra. Giustifica la politica dell'Imperatore in Italia e a Roma.

*Zurigo* — Orribile tempesta sul lago di Costanza. Un vapore zurighese ha urtato il vapore bavarese Luigi i cui fanali erano spenti. Il Luigi è calato a fondo: tredici persone annegate.

*Napoli 14 — Torino 14 — Parigi 3 sera (ritardato)*. Keller esamina tutte le fasi della politica italiana, critica la condotta tenuta, difende clamorosamente il temporale, trova che il governo non solo non ha saputo rinunciare ai suoi primi impegni, ma ancora che in presenza di attentati inauditi le sue condiscendenze sembrano destinate a gli spogliatori, i suoi rigori agli spogliati. Nulla giustifica questa condotta: non è innanzi al Piemonte che la Francia ha indietreggiato. Dietro al Piemonte esiste una potenza a-tuta di cui esso è strumento. Questa potenza è la rivoluzione appoggiata dall'Inghilterra, incoronata nella persona d'Orsini (Agitazione prolungata, rumori vivissimi). Keller ricorda le manifestazioni dell'esercito e dei grandi corpi dello stato che all'epoca dell'attentato volevano che si colpissero i rei, che preparavano macchinazioni all'ombra dell'ospitalità britannica. È il programma della rivoluzione protetta dall'Inghilterra che si è realizzato.

È questa rivoluzione che tenendo con una mano le bombe e i pugnali, dall'altra lo splendore di una falsa popolarità vuole stabilire alle porte della Francia uno stato di 25 milioni con Roma capitale. Quando si domanda al governo che cosa farà, non risponde Billault. Il governo risponderà. — Keller sostiene che la lotta è fra la fede cattolica e la fede rivoluzionaria. La Francia è stata francamente rivoluzionaria nel 1793; francamente conquistatrice sotto il primo impero, francamente conservatrice nel 1848. Ma voi siete rivoluzionari? Siete conservatori? o restate semplici spettatori del combattimento? dite quello che siete. Voi avete rinunciato a combattere la rivoluzione sperando si accontenterebbe delle concessioni che voi faceste; avete sperato ottenere perdono dalla rivoluzione

che non perdona mai, e dalla Chiesa che si rassegna a tutto, tranne ad approvare quelli che la spogliano e la ingannano. Torino come Roma non ha risposto a nessuna transazione. Invece di scegliere fra Roma e il Piemonte voi restate a Roma col Papa e lasciate venire il Piemonte a Roma tappa a tappa. È tempo di arrestarvi sul pendio fatale ove vi spingono i nemici della Francia e della dinastia.

È tempo di rompere il silenzio che incoraggia potentemente i rivoluzionari italiani e di ritornare alla politica di Villafranca. È tempo di guardare in faccia alla rivoluzione, e di dirle — tu non andrai più lontano. Il pensiero che esprime è quello di un uomo devoto al suo paese al governo alla sua coscienza. — Billault.

Il Governo voleva aspettare la discussione dei paragrafi, ma la violenza crescente degli attacchi --- (reclami, interruzioni).

Billault lagnasi della violenza degli attacchi; protesta contro l'asserzione che il Governo indietreggiava davanti al pugnale dell'assassino. Non credeva possibili tali parole. Desidero che la Camera riprenda la calma. Stabilisce che la questione italiana comprende altri interessi oltre quelli del papato. Dimostra l'influenza dell'Austria distrutta in Italia. Dice che il Governo dell'Imperatore fondato sulla volontà popolare non poteva comprimerla negli altri popoli. Le grandi potenze non hanno fatto nulla pel papa. L'Imperatore solo. Il Governo desidera che le altre spiegazioni sieno aggiornate sino alla discussione de' paragrafi.

La discussione generale è chiusa.

*Napoli 15 Torino 14.*

Camera Deputati. Discussione sulla legge sul titolo di Re d'Italia. Brofferio rimprovera ai Ministri di aver proposta la legge togliendo l'iniziativa ai rappresentanti del popolo. Rammenta la mancanza delle espressioni per la volontà popolare, e propone un emendamento compiaciuto da Pepoli e Cavour: Il Governo prese la iniziativa della legge perchè prese l'iniziativa della redenzione degli Italiani. Il fatto che compiesi è di grande audacia. Avrà in Italia l'adesione unanime, all'estero sarà contrastato. Adduce per prova la discussione attuale delle assemblee estere. Promette la prossima presentazione della legge per l'intestazione degli atti. Parla Bixio. La legge è approvata ad unanimità.

La Gazzetta ufficiale pubblica un dispaccio di Cialdini. — Messina 13 Marzo. La cittadella si è resa a discrezione dopo 4 giorni di fuoco. Noi facemmo scoppiare varii depositi di granate: prodotto vasto incendio. Rifiutata ogni capitolazione. La flotta fece due ore di fuoco. Prigionieri 5 Generali, 150 ufficiali, 5000 uomini. Presi 300 cannoni.

**BORSA DI NAPOLI**  
15 MARZO

R. Nap. 5 per 0/0 . . . . .	77 7/8
— — 4 per 0/0 . . . . .	67 3/4
R. Sic. 5 per 0/0 . . . . .	77 1/2
R. Piem. » » . . . . .	76 1/2
R. Tosc. » » . . . . .	S. C.
R. Bol. » » . . . . .	S. C.

Il gerente EMMANUELE FARINA.